

fuga, e si salvò a Malaga presso Abdoullah-Zagal di lui fratello. Insorse quindi guerra tra padre e figlio che produsse la rovina dei Mori. Il nuovo sultano volendo tener fronte ai Cristiani ad un tempo e a suo padre, si recò ad assediare Lucene. I Cristiani volarono in aiuto della piazza, costrinsero i Mori a levar l'assedio, gli attaccarono nella loro ritirata il 21 aprile 1483, li posero allo sbaraglio e fecero prigioniero il lor re. I Mori per non lasciar vacante il trono, vi ripristinarono Albohacen; ma Ferdinando colla mira di mantener tra loro la discordia, restituì la libertà al giovine sultano. Ricusando Granata di riceverlo a motivo delle vergognose condizioni a cui egli erasi assoggettato, dovette ritirarsi ad Almeria. Ferdinando prese le sue parti e gli fornì denaro e milizie. Egli stesso entrò sul territorio dei Mori e riportò vantaggi tanto considerevoli contra quegli infedeli che nell'anno 1485 si determinarono di porre in trono Abdoullah-Zagal, fratello di Albohacen, come il sol uomo capace di sostenere la loro monarchia ch'era per rovinare; ma tutta la sua abilità non valse ad arrestare i progressi dell'armi cristiane. Ferdinando passando di conquista in conquista prese il 9 dicembre 1489 dopo sette mesi di assedio la città di Baga, ch'era la più forte piazza di tutto il regno di Granata. Allora il sultano Zagal disperando di conservare ciò che gli rimaneva, venne a consegnarla in un colla sua persona a Ferdinando che lo accolse onorevolmente e gli assegnò rendite e terre considerevoli pel suo trattamento. Zagal passò l'anno dopo in Africa e fissò il suo soggiorno a Tremecen ove sussiste ancora al presente la sua posterità. Alcune città per altro difese da Abdallah, nipote di Zagal, opposero pure della resistenza. Convenne dar mano all'armi per soggiogarle. Finalmente l'anno 1492 Ferdinando terminò il conquisto del regno di Granata colla presa della capitale che si arrese il 2 gennaio dopo oltre otto mesi di assedio, giusta Cardonne: don Francesco Maria Crespo (*diction. de los hombres y mugeres di Espana*) pone la dedizione di quella piazza al 25 novembre precedente e l'entrata dei due re, come chiamavansi Ferdinando ed Isabella, al 6 gennaio susseguente. In tal guisa la Spagna si vide interamente liberata dal giogo dei Mori che possedevano Granata da